Anno XLI. Sabato-Domenica 1 e 2 Dicembre 1888 N. 280

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Parlamento Nazionale

Seduta delli 30 Novembre

CAMERA

Apresi la seduta alle ore 2,26.
Continua la discussione

Per la Cassazione unica

Cipelli dichiarasi tanto fautore della legge, da non potere comprendere la vivace opposizione manifestatasi e tanto più imprevista, perchè il progetto aveva avuto negli uffici gli onori dall'acclamazione.

Dice che gli oppositori dividonsi in dottrinarii e difensori legittimi d'interessi locali ed egli ad entrambi ricorda che l'art. 24 dello statuto dispone che tutti i cittadini sono eguali dinanzi la legge.

Confuta le osservazioni di Spirito e di Faldella, augurandosi che le prossime leggi stabiliscano una unica Cassazione anche in materia civile e l'intera riforma dell'ordinamento giudiziario.

Augurasi che il Governo affrettisi altresì di compiere tutte le riforme amministrative sociali che daranno grandezza al paese.

Il discorso del ministro Zanardelli

Zanardelli (ministro guardasigilli). Sarà breve perchè non intende ritornare sopra gli argomenti svolti dai sostenitori della legge e perchè non crede che dopo la discussione e la votazione del Senato, dopo l'approvazione unanime degli uffici e l'unanime proposta della commissione parlamentare, la legge stessa abbia bisogno di difesa.

Dopo l'approvazione del codice penale unico, ritiene che nulla possa più addursi contro il presente progetto, che è un complemento necessario della legislazione unica, perchè gli argomenti d'interesse generale non possono ammettere difformità di giurisprudenza.

Disgraziatamente le contraddizioni tra le varie Cassazioni in materia penale sono così numerose da offendere il sentimento pubblico; ne indica alcune fra le più salienti.

L'on. ministro dice che se non ostante tutto ciò non propose addirittura una completa riforma giudiziaria, fu appunto per semplificare la discussione e togliere alla unificazione giudiziaria in materia penale le obbiezioni che si contrappongono al riordinamento della Suprema magistratura in materia civile.

Combatte le eccezioni di Plastino e di Cuccia.

Non comprende come si possa parlare di accentramento quando trattasi della più alta funzione dello Stato e della giustizia, dappoichè persino negli stati federali, ancorchè retti da varie legislazioni unico è il tribunale supremo.

E il fatto di varie Cassazioni in Italia non è che un triste avanzo delle precedenti divisioni politiche. Ne trova esatto il ricordo dell'on. Rosano, che nel reame di Napoli (che del resto non era un regno unitario, ma un unione personale) fossero costituite simultaneamente due Corti di Cassazione. Del resto citta il parere favorevole del gran ministro Francesco Ricciardi alla unificazione di quelle due Corti.

Non crede fondata l'obiezione relativa alla soverchia mole dei ricorsi che affluirà alla nuova Corte, essendo risaputo che il lavoro si sbriga più facilmente concentrato.

In appoggio al suo concetto il guardasigilli cita parecchi dati statistici. Nè più fondata, è l'altra obbiezione relativa alla necessità assoluta di far procedere alla presente legge la riforma della procedura penale, sia perchè è vecchia arte di opposizione contrastare il bene col miraggio del meglio, sia perchè occorre, prima di riformare il Codice di procedura instaurare il magistrato che deve seguirlo.

Ricordando che alla Cassazione di Roma da molto tempo sono deferite con unanime consenso da una competenza esclusiva le quistioni di imposte, contravvenzioni e multe altre meravigliasi dell'opposizione, ora che trattasi di materie assai meno importanti.

Nè l'opposizione può essere giustificata dal desiderio di mantenere le gloriose tradizioni scientifiche locali, che non possonsi certamente avvantaggiare da una discussione sul luogo ove viene istruito un processo penale.

Quanto alla sede della nuova ed unica Corte, dice essere evidente la necessità di scegliere Roma che è capitale del Regno, e sarà in questa parte della vita nazionale la custode del pensiero unitario.

Da questa Roma, dice il ministro, che fu culla della sapienza giuridica, diffondasi il diritto nazionale; qui dove ci troviamo di fronte ad una forza che non ci è amica, giova costituire dei grandi e poderosi centri di vita intellettuale e civile, che siano in ragione allo stato della nuova forza e della nuova grandezza.

In nome quindi del grande concetto unitario, invoca dal Parlamento un voto favorevole alla legge che completa l'unità politica e morale della nazione e facendo questo appello ai rappresentanti del paese è convinto di non farlo invano.

Barazzuoli consente col ministro quanto al concetto informatore della legge, ma dissente da lui circa la scelta dei mezzi.

Si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

Luciani e *Della Rocca* danno ragione del loro.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Interrogazioni

Il presidente comunica le seguenti domande di interrogazione: dei deputati Villanova e di Costa al Ministero dell'interno, su alcuni provvedimenti dell'autorità di pubblica sicurezza di Venezia contro i lavoranti fornai scioperanti, del deputato Caterini al Ministero dei lavori pubblici per sapere se intenda valersi della facoltà accordatagli dalla legge per provvedere con un decreto reale alla concessione della costruzione dell'esercizio del tronco Isernia-Campobasso.

Levasi la seduta alle ore 6,30.

SENATO

Presidenza Farini.
Apresi la seduta a ore 2,15.

Legge Comunale e Provinciale

Approvasi l'art. 18 rimasto sospeso.

Finali (relatore) propone un art. 15 *bis*.

Maiorana e *Crispi* sostengono l'articolo che viene approvato.

Si approvano i successivi articoli fino al 29 incluso e dopo brevi osservazioni sino all'art. 46.

Ferrante e *Bellinzaghi* parlano contro la nomina del presidente del Consiglio comunale, poichè il sindaco è già una creazione del Consiglio comunale, poichè il sindaco è già una creazione del Consiglio e nominando questo presidente, non si farebbe che incagliare l'andamento amministrativo.

Maiorana Calatabiano invoca l'opportunità di moltiplicare l'attività e di trovare sempre maggiori guarentigie di efficace controllo e divisione dei poteri.

Cambray-Digny nota gli inconvenienti gravi inseparabili dalla novità che si propone.

Essa introdurrebbe nei grossi comuni un inevitabile e deploratissimo dualismo, diminuendo l'autorità dei sindaci.

Ferraris dichiarasi anch'egli contrario.

Finali, come appartenente alla minoranza della Commissione, che non ammise la soppressione, svolge le ragioni amministrative che rendono utile la nomina del Consiglio comunale.

Propone un emendamento: che il presidente duri in carica una sola sessione, ma sia rieleggibile.

Crispi riconosce che quest'articolo non esisteva nel progetto ministeriale e fu proposto dalla Camera, ma dichiara di non averlo subito.

Ricorda che i principii fondamentali del regime rappresentativo distinguono il potere esecutivo da chi dirige le discussioni.

Esclude la possibilità di conflitti e di dualismo, poichè il sindaco e il presidente sono il risultato di un voto della maggioranza.

Si rimette al Senato; ma non farà questione di Gabinetto su questo argomento.

Messo ai voti l'art. 47, riproposto da Maiorana è respinto.

Levasi la seduta alle ore 6,15.

Telegrammi Stefani

La difesa di Suakim

Londra 30 — Comuni — Smith dice che gli ufficiali responsabili non opinano che debbasi rinforzare l'esercito d'occupazione in Egitto in seguito all'invio di un battaglione di truppe inglesi a Suakim.

L'Egitto sopporterà completamente le spese del trasporto del battaglione a Suakim. Nessuna spedizione fu progettata nell'interno del Sudan. Le truppe furono mandate a Suakim unicamente per difendere la piazza.

Cairo 30 — Grenfell comanderà la spedizione contro i ribelli che infestano i dintorni di Suakim: Proponesi di distruggere le trincee nemiche e costruire al loro posto una linea di forti.

Credesi che la spedizione si terminerà avanti il Natale: allora i reggimenti neri si trasporteranno al di là dei deserti di Keuch per far fronte ad un attacco verso il Nilo.

Diplomazia tedesca

Berlino 30 — L'imperatore ricevette Reuss, che ritornerà quanto prima a Vienna.

Il blocco del Zanzibar

Zanzibar 30 — Fu dichiarato il blocco dagli ammiragli su tutto il littorale del Zanzibar salvo i porti e i territori dei somali di Benadir.

Il blocco comincierà il 2 dicembre. — Sarà vietata ogni introduzione di armi e munizioni. — Sarà soppressa rigorosamente la tratta.

I tedeschi bombardano

Londra 30 — Lo *Standard* ha da Zanzibar 29: I primi colpi di cannone inauguranti le operazioni del blocco furono tirati ieri dalle navi tedesche *Sophie* e *Leipsig* che bombardarono Lindi; sabato si bombarderà Soadani, villaggio dirimpetto Zanzibar sulla costa continentale.

La squadra inglese partirà domani per cominciare il blocco puro e semplice sulla costa settentrionale assegnate come zona delle operazioni, secondo l'accordo degli ammiragli delle due nazioni.

I funerali del presidente

Berna 30 — Ai funerali di Hertenstein folla enorme. I magazzini erano chius'.

I DECIMI E IL SALE

Tanto tuonò che piovve!... Il titolo pare un *rebus*, ma lo scioglimento è altrettanto facile quanto ingrato. I decimi sulla fondiaria avranno il loro sale e questo subirà i suoi decimi, e per dirla in lingua povera si vogliono altri 47 milioni di entrata, dei quali 18 dal ripristino *provvisorio* dei due decimi sulla fondiaria e 29 milioni dal ritorno (senza provvisorio) dal prezzo del sale a centesimi 55 al kilog. E questo è quanto.

Il curioso si è che questi 47 milioni non si domandano già per supperire alle spese straordinarie militari oscillanti fra i 120 e i 130 milioni, ai quali, gli officiosi sussurrano, si provvederà con ripieghi di tesoreria, ma bensì per colmare i minori incassi dei tabacchi, dell'alcool e delle dogane. Logica singolare non c'è che dire!....

L'agricoltura così stremata, sofferente per mille cause, colpevole forse essa sola del minor consumo del tabacco, dell'alcool e delle esportazioni, pagherà il fio del suo malanno con nuovi aggravi sulla fondiaria e coll'aumento del sale, il quale per molte popolazioni agricole costituisce l'unico condimento dello scarso e frugalissimo cibo.

Ma in nome di quale scienza e con quali criteri di pratica e d'opportunità il Governo si è deciso a presentare questi così detti provvedimenti finanziari?... Non vede o non vuol comprendere il Ministero che simili miseri ripieghi di finanza sono un'offesa patente a impegni formali, a sgravi già applicati per evidente ed ineluttabile necessità.

Quale concetto possono formarsi le oberate popolazioni della serietà delle nostre istituzioni finanziarie nell'assistere a questa danza continua di gravami, di abolizioni, riemposizioni, rimaneggiamenti che tutti si risolvono in un avvenire sempre peggiore del passato.

Possibile che sopra un bilancio di 1500 milioni non vi sia mezzo di risecarne 47 per evitare questa odiosa e impolitica misura che va a colpire la povera gente e specialmente le afflitte campagne?

Se il ministro delle finanze può con ripieghi di tesoreria provvedere alle nuove esigenze della guerra e della marina, faccia altrettanto per evitare i nuovi aggravi, e se non può si economizzi dove pur si potrebbe, ma, per carità di patria, e per quella tregua che non si nega neppure ai debitori quasi insolvibili, si lascino in pace i contribuenti.

Questa finanza balorda che raccoglie risultati contrari e facilmente profetizzati ed è poi costretta a torturare ancora il paese, onde rimediare alla fallacia dei suoi calcoli, è uno spettacolo che addolora e finirà per compromettere seriamente, non solamente il credito italiano, ma la quiete interna dello Stato.

Non è trascorso ancora un mese che la ufficiosa *Riforma*, con frasi circospette, diceva che nuove tasse non occorrevano e la situazione nulla aveva di anormale, ma se per un caso, certo improbabile, altre entrate fossero necessarie, sarebbe stata cura del Governo di presentare provvedimenti tali da essere accolti con minori rimpianti dalle Camere.

E si torna al ripristino dei decimi, all'aumento del sale!

Quello che il paese avrebbe accolto con minore rimpianto non avete il coraggio di proporlo e neppur di di dire che cosa sia.

È quella tassa che ci ha dato e mantenuto il pareggio; è quella tassa tenue insensibile che siete obbligati a detestare per un resto di pudore ma alla quale dovrete prima o poi tornare: il macinato.

IL CARD. LAVIGERIE A PALERMO

Il cardinale Lavigerie è partito per Napoli, dove s'imbarcherà subito per Palermo, onde tenervi l'annunciata conferenza sulla schiavitù. S. E. si propone di seguire puntualmente il suo programma d'itinerario, noto a tutti.

LA CHIUSURA DEL GIUBILEO

Leone XIII, per chiudere l'anno del Giubileo, celebrerà nuovamente la messa nella basilica Vaticana, il 31 Dicembre, intonando da ultimo il *Tedeum*

Questa circostanza attirerà a Roma nuovamente un gran concorso di cattolici.

I cattolici degli Stati Uniti stanno organizzando un gran pellegrinaggio.

Dopo essere stati a Roma si recheranno in Palestina a visitarvi i luoghi santi.

Ambasciata vacante

L'ambasciata russa presso il Re d'Italia marrà per ora vacante.

Si dice che l'on. Crispi avendo interpellato il Governo di Pietroburgo intorno alla nomina del successore del barone Uxkull il signor Giers abbia fatto rispondere che non vi era alcuna premura.

Si crede che la nomina dell'ambasciatore si farà dopo la firma del concordato tra la Santa Sede e la Russia.

Il ritorno inaspettato dei Duchi d'Aosta

Torino 29 — Il ritorno quasi improvvisato dei duchi d'Aosta ha fatto una certa impressione nella cittadinanza, poichè si sapeva che il personale di servizio era stato avvertito ch'essi non sarebbero tornati che sabato o domenica.

L'itinerario prima stabilito era il seguente:

Bruxelles, ove il duca avrebbe fatto visitare alla duchessa le immense sue possessioni avute in eredità dalla prima consorte, poi Amsterdam, dove l'imperatrice Eugenia era ansiosa di stringere la mano alla principessa Letizia, verso la quale ha sempre conservato molta simpatia.

Ma nell'ultimo giorno di permanenza a Berlino, la duchessa d'Aosta fu assalita da una lieve disposizione: lieve, molto lieve, ma che tuttavia bastò perchè il dottore tedesco Röler consigliasse il duca di rimandare ad epoca indeterminata il viaggio.

Pare che questa indisposizione fosse di quelle inerenti allo stato di giovane sposa.

Ora però la duchessa è completamente ristabilita, e forse la gita nel Belgio non sarà lontana.

Uno scandalo giornalistico

Vassallo *(Gandolin)*, direttore del *Don Chisciotte*, ha detto nel suo giornale, come è noto, ch'egli è pronto a provare ad un giurì:

« Io posso documentare e provare questi due fatti:

« 1. Che il ministro dell'interno, per mezzo di un prefetto, mi ha fatto una vistosa offerta per distoglierlo dalla mia strada di giornalista indipendente: al che feci rispondere molto semplicemente quello che, quattr'anni prima avevo risposto all'on. Depretis: che ciò non sono nè da comprare nè da vendere.

« 2. Che il foglio dove tu adempi, oltre il commercio librario, parecchie missioni di basso servizio, fa parte dello spillatico di donna Filomena Crispi che crede poter con esso sfogare le sue bizze puerile contro il *Don Chisciotte*.

« Questo che io affermo posso provare, con documenti e testimonianze irrefragabili, davanti a un giurì di persone al disopra di ogni eccezione: oggi, domani, quando si vorrà. »

Turco *(Don Pandolfo)* direttore del *Capitan Fracassa* gli risponde:

« Avanti, dunque, con la compostzione del giurì! lo lascio al signor *Gandolin* di comporlo come a lui meglio talenta, e metto per sola condizione di essere udito e che sia data pubblicità alle disposizioni e ai documenti, e, anticipatamente, da ambo le parti, si dichiari accettato e inappellabile il verdetto che sarà pronunziato.

« Davanti a questo giurì, io comparirò per provare che il signor *Gandolin mentisce sapendo di mentire.*

Al giurì che non conosco, sulla cui composizione non influirò, di cui non voglio sapere nessun nome, io mi affido, come si affidavano gli antichi al giudizio di Dio.

E se allo stesso giurì il signor *Gandolin* vorrà dare le prove di quanto ha affermato, cioè che « il ministro dell'interno, per mezzo di un prefetto, gli ha fatto vistosa offerta per distoglierlo dalla sua strada di giornalista indipendente » io domanderei umilmente di essere interrogato anche su questo genere di attentati al pudore giornalistico del signor *Gandolin*. Un pudore sul quale, per i miei ricordi, avrei qualcosa da dire! »

Che robaccia!

MILLE VITTIME

L'*Indipendente*, di Trieste, scrive:

Al nostro dispaccio da Odessa, che ci informava come presso a Taganrog diversi bastimenti rimasero bloccati dai ghiacci, aggiungiamo alcuni particolari raccapriccianti.

Il battello faro venne portato dal vento in alto mare, ove venne ritrovato e rimorchiato da un piroscafo da guerra russo. A bordo del faro s'erano rifugiati circa una sessantina di naufraghi. Quando fu abbordato dal piroscafo salvatore, esso aveva a bordo 15 cadaveri e 4 marinai russi ancora viventi; erano in tal modo estenuati dalla fame e dalle sofferenze da non poter articolar parola: si dispera di poterli salvare, avendo essi le estremità incancrenite pel gelo.

I pochi superstiti con fatiche inaudite percorsero più di 20 verste sul ghiaccio. Del Faro si salvarono soltanto il comandante, un ufficiale e 5 marinai; s'ignora cosa sia avvenuto degli altri.

In tutto si salvarono circa settanta russi e 38 esteri, per la maggior parte greci, inglesi e tedeschi.

Le scene d'orrore e dei patimenti sofferti narrati dai salvati destano raccapriccio.

Mancano sino ad ora più di seicento persone.

Per dare un'idea della violenza dell'uragano basterà accennare che un bastimento greco caricato con 1000 tchetwert di grano (circa 2000 quintali) ed uno con 700 tchetvert, ancorati davanti a Novorossijzh, vennero alzati dal vento e battuti sulla spiaggia con tanta violenza che tutti e due i legni andarono in frantumi.

Anche il piroscafo inglese *Trajan* caricato di canape dalla ditta I. Dreyfuss venne distrutto dall'uragano. Il vapore russo *Jedinka* venne sollevato come una piuma e buttato a molte tese dalla spiaggia; esso cadde in una via della città. Un bastimento russo carico di petrolio prese fuoco e bruciò completamente.

Nella città di Novorossijzk il vento scoperchiò più della metà delle case, e distrusse completamente la stazione della ferrovia. Degli abitanti della città più di 400 rimasero uccisi.

UNA NUOVA COMETA

Una cometa, scoperta il 2 Settembre dall'astronomo Barnard, dell'Osservatorio del Monte Hamilton (California), è oggi visibile ad occhio nudo nel nostro cielo.

La situazione creata alla Suzzara-Ferrara

Questa che riproduciamo è la minor perte di un articolo che pubblica la *Provincia* di Mantova ed è nuova prova irrefragabile delle soperchierie dell'*Adriatica* alla quale il Governo assiste impassibile, ed è prova eziandio che fino a quando la Società che esercita l'*Adriatica* non avrà fatto al maggior buon mercato l'agognato boccone della nuova linea, questa sarà una ferrovia per burla e d'impossibile esercizio.

La riproduzione è dedicata agli onor. Sani e Panizza.

. . . .

È senz'altro desolante il considerare la posizione insopportabile che si vorrebbe creare a quella Società Concessionaria. È desolante ripetiamo, veder corrisposti così spietatamente i gravi sacrifici di Comuni e Provincie interessate e de' privati iniziatori, mentre fra l'altre, la costruzione di quella linea in condizione d'armamento, da 28 Kg. per metro in luogo di soli 22, con relativo aumento nella sezione della massicciata, degli argini, ecc., così da renderla *atta all'importantissimo uso pel servizio militare*, è tutto affatto dovuto all'encomiabile coscienza dei costruttori, non essendosi per questo titolo accordato ai medesimi veron indennizzo o concorso che pur fu concesso alla Suzzara-Parma.

E per entrare senz'altro in dati di fatto, ecco le condizioni in cui trovasi la Società Concessionaria della Suzzara-Ferrara nell'imminenza della sua apertura all'esercizio.

Non è superfluo avvertire che la concessione in parola è anteriore intanto alla stipulazione del Contratto pelle Convenzioni ferroviarie.

La Suzzara Ferrara ebbe già a pagare un non lieve correspettivo alla Mantova-Modena per l'uso della Stazione di Suzzara; ed è evidente e portato dall'atto di concessione, che questa linea debba avere stazioni a Suzzara ed a Ferrara, promisque sì, ma integranti anche la linea secondaria a cui danno il nome.

Or bene l'Amministrazione della Rete Adriatica inalbera ora una teoria tanto strana quanto assassina; essa pretenderebbe cioè che le dette stazioni estreme fossero esclusivamente sue, e contesta per tal guisa la facoltà alla Suzzara-Ferrara di considerare come anche sue le stazioni stesse per guisa che le merci consegnate a ciascuna di queste stazioni non possono percorrere la nuova linea.

E per essere brevi, oltre al già effettuato compenso alla Mantova-Modena, esigerebbe pell'esercizio alle stazioni di Suzzara e di Ferrara il pagamento di un canone annuo di altre L. 7500 (!) per ciascuna stazione, (in tutto L. 15000 !) mentre un eguale corresponsione esige pella stessa stazione di Suzzara, dall'altra piccola Concessionaria Suzzara-Parma. E notiamo senz'altro che il maggior servizio inferto dalle altre due linee Suzzara Parma e Suzzara-Ferrara, alle stazioni comuni, implica per parte dell'Adriatica l'*aumento di due soli manuali (?)* nel personale di servizio.

Ma ancor questo è nulla.

Abbiamo sott'occhio uno schema dei patti e condizioni che la Rete Adriatica vorrebbe posti a base del Contratto per uso promiscuo e cumulativo colla Suzzara-Ferrara. E vediamo intanto come nullostante il correspettivo annuo di cui sopra (L. 7500 per stazione) resterebbero a carico della piccola Concessionaria non poche forniture e prestazioni anche per paliture di carrozze, ecc., movimenti di treni, e sopratutto *le spese tutte di manutenzione* degli impianti di suo uso esclusivo, e delle *tasse relative*, ed altro.

Vediamo poi intavolate per discussione da farsi all'atto di concretare la Convenzione, altri previsti e non precisati canoni per *l'uso degli impianti in comune.*

Proseguì poi, col *rimborso delle spese pel servizio*, in cui è concretata la già additata somma di L. 7500 annue, per ognuna stazione avvertendosi che tale limite è relativo soltanto al servizio per tre treni in partenza e tre in arrivo; mentre poi esso andrebbe aumentato:

di L. 2.80 per ciascun treno ulteriore fino ai 10 per giorno,

di altre L. 2.20, per ciascun treno superiore ai 10 e fino ai 15,

di altre L. 1,75 per ogni corsa di treno materiale o di servizio tanto in arrivo che in partenza,

e di L. 8.51 in aggiunta ancora, per tonellata senza distinzione di classe della merce, a titolo di compenso per manipolazione di carico e scarico.

E ciò, con quale rispetto ai patti degli articoli 11 e 12 delle Convenzioni, non sappiamo invero rilevare.

Ma il più grave non è ancora registrato: è quanto riguarda il servizio cumulativo, in merito al quale abbiamo più sopra segnalato norme di massima scatenti dal Contratto delle Convenzioni ferroviarie (art. 11, 12, 19, 21, 29) nonchè dell'importantissimo art. 25 del Capitolato, e tendenti razionalmente a proteggere e favorire il transito dei treni di ciascuna Rete, sui binarii **delle linee** dell'altra cui sono innestate, a condizioni analoghe *a quelle attualmente in vigore.*

Or bene, le restrizioni che la Rete Adriatica si perita di concretare al servizio cumulativo, è senz'altro un monumento colossale di infrazione alla più elementare norma di giustizia. Lo si vuol ristretto fra le Stazioni *interne* ed escluse della Suzzara-Ferrara (escludendosi così Suzzara e Ferrara) pei transiti comuni colla Rete Adriatica e stazioni di questa.

E notiamo poi, che oltre alla anzidetta restrizione (che è in aperta contraddizione a quanto è stabilito dall'art. 25 della Legge 29 luglio 1879, e ribadito dalla Convenzione stipulata pella Suzzara-Ferrara) quando sarà compiuta la Bologna-Verona, la stazione di Poggio Rusco diverrà proprietà dell'Adriatica, e seguendo il sistema da essa proposto la Suzzara-Ferrara cesserà di essere una sola linea, per dividersi in due, e ciò che costituisce un vero colmo, *senza stazioni di testa !!!*

Non si ammette il servizio cumulativo da oltre e per oltre le stazioni comuni, e via via, assegnando prelevazioni onerose che è qui luogo registrare. Riporteremo solo il seguente articolo, che basta da solo a far scuotere la più ostinata e credula buona fede:

« In massima l'Adriatica dichiara di non essere tenuta ad accordare il servizio cumulativo fra la Ferrara-Suzzara e la Parma Suzzara; tuttavia eccezionalmente sarebbe disposta di ammetterlo alle seguenti condizioni:

a) Ammettere il servizio cumulativo fra le stazioni interne della Ferrara-Suzzara e le stazioni interne della Parma-Suzzara con obbligo che le due ferrovie interessate adottino senza cumulo di percorrenza le Tariffe rispettivamente convenute fra esse ferrovie e la Rete Adriatica pel servizio cumulativo.

b) Escludere dal servizio cumulativo suddetto le spedizioni fra Ferrara e Parma, fra stazioni interne della Ferrara-Suzzara e Parma, fra stazioni interne della Parma-Suzzara a Ferrara.

c) Escludere qualsiasi servizio cumulativo fra l'Adriatica e la Ferrara-Suzzara in transito sulla Parma Suzzara, come pure qualunque servizio cumulativo fra l'Adriatica e la Parma Suzzara in transito sulla Ferrara Suzzara.

d) Proibire che le spedizioni in servizio cumulativo fra la Parma-Suzzara e la Ferrara-Suzzara siano rispedite da Guastalla sulle linee secondarie Guastalla-Reggio, Guastalla-Carpi. Eguale proibizione deve valere per il senso inverso.

e) La Ferrara-Suzzara non potrà far proseguire spedizioni in partenza da proprie stazioni e destinate a stazioni Adriatiche od a località servite anche da stazioni Adriatiche col mezzo di servizio diretto di rispedizione o corrispondenze servendosi di altre ferrovie secondarie che con esse fossero allacciate od a contatto.

f) La Ferrara-Suzzara devesi obbligare a non unirsi in servizio cumulativo con linee di ferrovie e tramvie spettanti a terzi, senza preventivo accordo coll'Adriatica. Inoltre detta Società deve impegnarsi a non modificare con riduzioni, di Tariffe, con speciali concessioni, con rispedizioni di trasporti e con qualsiasi altro mezzo, i patti e le condizioni convenute nella Convenzione del servizio cumulativo, lasciando alla Rete Adriatica ampia facoltà di controllo sulle materie. »

E basti, anche perchè l'argomento ripugna oltre ogni possa. . . . . .

I FATTI DEL GIORNO

La rinunzia d'una promozione — Renato Fucini, noto come poeta sotto l'anagramma Neri Tanfucio, ha declinato la nomina a provveditore degli studii che gli fu recentemente conferita, motivando il desiderio di non allontanarsi dai genitori, ambo nonagenarii, residenti ad Empoli. Continuerà, per conseguenza, nella carica di ispettore scolastico. — *Gabardi.*

*

Il mistero di Amburgo — Un dispaccio da Berlino ci ha parlato del cadavere di un negoziante trovato in una cassa. Il fatto è occorso ad Amburgo. Certo Dau, giovine di venticinque anni, incaricò un commissionario di andare a casa sua a prendere una cassa, del peso di un centinaio di chilogrammi, e di portarla nel dock del Porto, quindi scomparve. Difatti, la cassa fu consegnata dal proprietario della casa ove abitava Dau, e portata nel dock. Collocata a terra, si vide colarne sangue da una fessura. Aperta la cassa, si presentò un orribile spettacolo: un cadavere sanguinante, con la testa fracassata. Fu riconosciuto per quello del negoziante Hülseberg. La polizia, recatasi nella casa di Dau, trovò macchie di sangue sui mobili della camera. — Credesi che il Dau sia fuggito in Inghilterra. Pare che l' Hülseberg, quando uscì di casa, avesse indosso una somma considerevole.

*

Veil Picard molla — Il banchiere Veil Picard — malgrado l'apparente ferma sua decisione di processare Wilson perchè il suo giornale, la *Petite France,* ha pubblicato il fac-simile della promessa del V. il Picard di dare ventimila franchi a chi gli annunziasse la sua nomina a cavaliere — tratterebbe col Wilson stesso per mettere in tacere la faccenda.

*

La duchessa di Galliera — Telegramma da Parigi annunciano che la duchessa di Galliera continua in un lieve miglioramento. Dessa però non è fuori di pericolo.

*

Un altro concorso di bellezza si terrà il 12 Gennajo a Vienna.

Vi saranno premii da 5000 a 200 fiorini.

*

Il Principe di Napoli fu presentato, al 5° reggimento fanteria nel quale è stato promosso capitano.

Il 5° reggimento era schierato su due linee nel cortile della caserma di San Teodoro. Il principe era accompagnato dal colonnello Osio, dal maggiore Brancaccio e dal capitano Franzini.

Il colonnello Pratesi ricevette il principe sulla porta e lo accompagnò alla fronte delle truppe, al suono della marcia reale. Il principe prese posto a sinistra della bandiera. Il colonnello pronunciò la formola di presentazione. Il principe salutò colla sciabola e le truppe sfilarono. Indi in una sala opportunamente disposta, tennesi il gran rapporto. Il principe strinse la mano agli ufficiali, poi si congedò.

Egli è destinato a capitano sopra numero alla prima compagnia. D'ordine del Re prenderà settimanalmente parte alle esercitazioni ed ai servizi di quartiere.

Quando il Principe ebbe lasciato il quartiere, il colonnello adunò nuovamente gli ufficiali comunicando loro la soddisfazione del Principe per l'accoglienza avuta, e diramò un ordine del giorno ai soldati.

*

Scontro ferroviario — A Serravalle Scrivia successe uno scontro fra due treni merci. Venti vagoni rimasero danneggiati; una macchina rovinata. Per parecchie ore la linea rimase ingombra. Non si hanno a deplorare vittime.

*

L'assassino di Marino costituitosi — Telegrafano da Roma, 30:

L'assassino De Cesaris fu segnalato la scorsa notte nei pressi di Roma. Stamane egli si aggirava nelle tenute di Torrimpietra e Torpignattaro. Fu circuito da un nugolo di agenti. Lo seguivano altri, usciti da Roma. In seguito ad un avviso di mandato, l'assassino vistosi perduto si recò a Frascati e alle ore otto si costituì a quel delegato di P.ª S.ª Era lacero, senza giacca, sfinito. Chiese subito del cibo, dicendo che erano quarantotto ore che non mangiava. La notizia dell'arresto diffusasi a Frascati eccitò un'incredibile gioia. Si fece subito un assembramento innanzi alle carceri. Domani l'assassino si trasporterà a Roma.

*

Seconda tragedia — Riepiloghiamo dall'*Ordine* di Ancona 29:

Il facchino Vittorio Bolognini, d'anni 28, cugino del sellaio Tonelli, trovato morto domenica sera in via Vasini con una larga ferita al ventre e del quale non si conosce ancora l'assassino, come non si conosce la causa del delitto, rimase talmente impressionato del truce fatto che stanotte, in un accesso di pazzia, afferrò pei piedi un suo bambino di tre anni, che dormiva nella sua culla, e lo battè contro i muri e contro i mobili della sua camera finchè della povera creatura non restò che un ammasso di carni sanguinolenti.

La polizia, chiamata dalla moglie del Bolognini, la quale minacciata di morte con un pugnale dal marito era corsa seminuda sulla via, non senza grande fatica riuscì ad impadronirsi del forsennato ed a tradurlo nel manicomio.

*

La Borsa di Genova minata ? — Si ha da Genova che jermattina i portieri della Borsa rinvennero nascosta sotto una panca involta in un giornale una scatola di latta oblunga contenente 60 grammi di dinamite.

Nella scatola vi era un pezzetto di esca di cotone che sporgeva al di fuori e che doveva servire di miccia. L'esca era bruciata per cinque centimetri.

La città è vivamente impressionata.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 30 Novembre

Altez a barometro a 0° media mm. 756,5
« e al mare « 758,6
Temperatura minima 4° 7 ore 8 1|2 ant.
« massima 11° 8 « 2 pom.
« media 8° 3
Umidità relativa media 85.
Nebulosità media 6|10 nuvolo-sereno
Vento WSW debole, E nel pomeriggio calmo

Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 1 mm. 26.8, pioggia ordinaria nella sera e notte del 30 al 1 Dicembre.

Giorno 1 Dicembre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 753,1
« termometro 9° 5.
« aspetto dell'atmosfera nuvolo, pioggia grossa.
« vento N moderato.
Temperatura minima 8° 8 - ore 1 1|2 ant.

Il nuovo orario ferroviario andò in attività oggi. Il movimento della nostra stazione è il seguente:

Partenze per Venezia

2.50 a. (diretto) - 5.41 a. (omnibus) - 12,30 p. (misto) - 12.20 p. (diretto) - 6.38 p. (omnibus).

Partenze per Bologna

6 a. (omnibus) - 8.28 a. (omnibus) - 12.25 p. (misto) - 4.49 p. (diretto) - 9.52 p. (omnibus) - 1.14 a. (diretto).

Gli arrivi a Ferrara si desumono antecipando 5 minuti sull'ora di ciascuna partenza.

Da Bologna poi parte un treno omnibus alle ore 7.15 di sera che arriva e si ferma a Ferrara alle ore 8.55.

Partenze per Argenta-Ravenna-Cesenatico

5.55 a. (omn.) - 12.33 p. (misto) - 5.05 p. (omn.)

Arrivi da Cesenatico ecc.

8.13 a. (omn.) - 12 mer. (misto) - 6.10 p. (omn.)

CRONACA

Elezioni commerciali. — Come si fanno di solito queste elezioni non è qui luogo di ripetere. Apatia su tutta la linea — in due terzi delle sezioni o giù di lì non si formano neppure gli uffici — nelle altre, nessuna vita, nessun atto pubblico ed appariscente che attesti una iniziativa dalla quale gli elettori possano aver norma, ma, viceversa, delle *coterie* clandestine che si arrabattano con successo per l'uno o per l'altro candidato dell'amicizia.

Onde ne venne che le elezioni commerciali che pure dovrebbero avere grande importanza ed essere l'espressione vera del ceto elettorale, il più delle volte non arrecano che delle sorprese.

Nessun dubbio che ciò che fu, sarà ancora; e che però riuscirebbero perfettamente inutili tutti gli eccitamenti della stampa che non fossero appoggiati da quella agitazione seria ed efficace tra gli elettori che è ormai inutile sperare.

Questa la ragione della nostra assoluta indifferenza in presenza delle elezioni di domani, nel mentre riconosciamo che i nomi degli uscenti non si prestano a lotte ed a parziali sostituzioni. Quantunque nemici delle inamovibilità, una volta ammesso in pratica il principio — sbagliato secondo noi — che delle Camere di Commercio possano far parte persone non appartenenti ai ceti commerciale bancario ed industriale, noi non sapremmo proprio chi potesse sostituirsi tra gli uscenti di domani, per quanto i nomi di un Giacomo Reggio, di un Pio Finzi che furono lanciati su qualche giornale, siano tali da meritare ed attirare le universali simpatie.

Industrie languenti — Sono venuti al nostro ufficio non pochi operai che traevano il loro sostentamento dal molino Teodoro e che ora per la chiusura dello stabilimento trovansi pur troppo assai a mal partito.

Essi, in nome loro, e dei loro compagni, non che dei biroccianti, facchini mediatori ecc. ecc., che avrebbero nuove fonti di guadagno ove il molino si riaprisse, ci hanno narrato come avviene che codesta riapertura la quale si fa sperare sempre prossima, mai si avvera.

Senza troppo intrattenerci sopra affari che vertono tra privati, diremo solamente che il proseguimento della crise dipende unicamente dalle pretese, che noi ci limiteremo a chiamare eccessive della Delegazione di sorveglianza del fallimento Teodoro verso la Ditta Pia e R.; la quale o per conto suo o cedendo ad altra Società l'esercizio del Molino, sarebbe pronta a farlo riaprire, qualora potesse essere liberata da ogni taccagna molestia.

Noi speriamo che la Delegazione predetta, pure esercitando, in modo un po' strano invero, il suo zelo, si immedesimerà anche un tantino dello stato compassionevole di tante famiglie che aspettano un pane dalla riapertura dello stabilimento, ed è in tale viva speranza che per oggi facciamo punto, col desiderio di non dover più tornare sull'argomento per l'interesse che ci sta assai a cuore di tanti derelitti operai.

Conferenza — Martedì prossimo 4 corr. alle ore 7 pom. nell'antisala Comunale gentilmente concessa, il segretario della Consociazione mutua sig. Aldino Aldini darà una conferenza, seconda della serie indetta, trattando il tema seguente: *Le Associazioni Operaie Italiane nella Storia.*

La Ferrara-Ravenna Rimini — Il giorno 5 del corrente Dicembre si farà la inaugurazione del tronco Argenta-Ravenna. Ed è sperabile che prima della fine d'anno

(Seguito in quarta pagina)

Consiglio d'Amministrazione

Del 4.° Circondario Scoli

IN FERRARA

Per mancato numero legale dei possidenti di questo Circondario, la convocazione indetta colla precedente Notificazione in data 11 del corrente mese, non ha avuto luogo. Perciò vengono nuovamente invitati i POSSIDENTI TUTTI I QUALI COSTITUISCONO QUESTO CONSORZIO ad unirsi in assemblea generale nel giorno di Lunedì 3 Dicembre p. v. ad un'ora pomerid. in questa residenza, per discutere e definire intorno il seguente:

Ordine del Giorno

1. Bilancio Preventivo 1889.
2. Relazione delli Signori Revisori dei Consuntivi 1885 1886.
3. Consuntivo 1887.

Gli effetti della convocazione futura saranno legali, qualunque sarà il numero DEI SIGNORI INTERVENUTI.

Dalla Residenza Consorziale,
Ferrara 27 Novembre 1888.

Il Presidente
G. REVEDIN

Il Segretario - *Dott. Francesco Borelli*

Estratto dello Statuto

Art. 3. « L'assemblea generale si compone di « tutti i possidenti inscritti nei Campioni del Con« sorzio.

Art. 4. « Per i pupilli e per gli interdetti inter« vengono i loro tutori o curatori e pei corpi morali « i loro amministrati, ogni altro possidente inter« essato potrà farsi rappresentare nell'Assemblea da « persona munita di procura a forma di legge, che « sia d'età maggiore, e che goda dei diritti civili.

Art. 5. « Il Mandatario non potrà disporre che « di un sol voto, qualunque sia il numero delle per« sone per le quali giustificherà di essere interve« nuto, salvo il caso in cui esso medesimo sia fra « il numero degli interessati, giacchè allora gli « competerà doppio voto.

Art. 6. « Nel caso di votazione per la nomina di « Consiglieri, gli analfabeti e quelli che per fisica « indisposizione fossero nella impossibilità di scri« vere la scheda potranno farla scrivere da altro « interessato presente alla adunanza facendosi ciò « risultare nel verbale. »

possa esser messo in esercizio l'ultimo tronco fino a Rimini.

Accademia filarmonico-drammatica — Nel giorno di Domenica 2 Dicembre alle ore 2 pom. si terrà nella Residenza Accademica un'adunanza generale ordinaria per delibecare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Conto Consuntivo, della gestione 1887-88.
3. Relazione dei signori revisori del conto consuntivo.
4. Relazione morale della Presidenza.
5. Bilancio preventivo per la gestione 1888-89.
6. Nomina dei 3 revisori pel consuntivo 1888-89.
7. Proposta di accettazione a Soci dei signori Santini Enrico e Ancona Emilio.

Comunicazioni.

Notizie Artistiche — Alla Mostra Permanente vennero presentati i seguenti nuovi lavori:

N.° 4 disegni a penna, e due plastiche del sig. Giovanni Longanesi.

Case vecchie, ed amori nuovi, quadro del prof. Augusto Droghetti.

L'Esposizione rimane aperta tutte le domeniche dalle 1 alle 4 pom.

Tassa bestiame — Il sindaco ff. ricorda l'obbligo a tutti i detentori e possessori di Bestiame, tanto della città quanto del Forese, di denunciare agli appositi incaricati municipali il numero e la qualità degli animali esistenti nelle case e stalle, soggetti a tassa per l'anno 1889.

Ogni detentore di bestiame, che entro il corrente mese di Dicembre non abbia fatta la denuncia, o l'abbia fatta inesatta, per l'art. 20 dell'anzidetto Regolamento, incorrerà in una multa ugnale alla tassa.

Esportazione di piante — Agli Stabilimenti, Scuole, giardini orticoli e botanici i quali, trovandosi nelle condizioni volute dalla Convenzione intenzionale antifilosserica di Berna possono fruire di speciali facilitazioni nelle spedizioni all'estero di pianticelle, arbusti ed ogni altro vegetale esclusa la vite, consistenti nell'esonero dell'obbligo di accompagnarle da certificati competenti, il R. Prefetto notifica che l'amministrazione addiverrà alla compilazione degli elenchi degli Stabilimenti suddetti, ed avvisa che tutti coloro che desiderano esservi inscritti che dovranno farne domanda a questa Prefettura non più tardi del 31 Ottobre corrente anno.

Sunto annunzi legali del 30 Novem.:

— Estratto di Istromento per il quale Baccolini Antonio cessa di far parte della Società fra esso esistente e li signori Galavotti e Colati.

— La Banca M. P. di Ferrara rende noto essere aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di prezzo ricavato dalla vendita di una casa in Massafiscaglia appartenente a Carli Cesira vedova Callegari.

— Presso la Deputazione provinciale il giorno 10 Dicembre alle ore 3 pom. avrà luogo unico incanto dei lavori di adattamento e ristauro di una casa in Codigoro da servire ad uso di Caserma dei RR. Carabinieri. L'appello ammonta alla somma di L. 8010,05

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso Bortolomeo Brandani relativamente ai lavori di restauro nel Carcere giudiziario di Ferrara.

— Istante Ildegonda Tassari e Bozzoli Luigi fu notificato a Dorotea Stignani vedova Gigi l'apertura di giudizio di graduazione per distribuzione di prezzo.

Consiglio Comunale — Oggi seduta.

Beneficenza — Registriamo l'elargizione di L. 40 fatta al Ricovero dalla signora Giocata Pocaterra, la quale somma rappresenta un residuo di contributo esatto per via giudiziale dalla detta signora.

In questura — Da questi agenti di P. S. fu contestata contravvenzione a B. Luigi da Cenazzo e O. Onorata da Venezia sorpresi a suonare per le vie della città senza permesso.

In Ro furono arrestati G. Amalia C. Filomena e G. Domenica per furto di legnami in danno di Burzoni Giuseppe.

Per chi ci crede. — Ecco le predizioni di Mathieu.

Periodo piovoso, ventoso e nevoso alla luna nuova, dal 3 al 10, per l'Europa orientale e specialmente settentrionale.

Neve in Savoia, e per tutte le Alpi. Venti variabili nel Mediterraneo, l'Adriatico, l'Arcipelago, il Mar di Marmara, dal 4 al 5 e dal 7 all'8. Variazioni di temperature rapidissime.

Naufragi frequenti. Inondazioni facilissime.

Al primo quarto, dal 10 al 18, rovaio sulle Alpi e nei Pirenei. Mediterraneo agitato specialmente nelle vicinanze della Corsica e della Sardegna. Gelo. Neve sulla catena degli Appennini. Press' a poco lo stesso dal 18 al 26, plenilunio. Più dolce però nelle ragioni bagnate dal Mediterraneo. Verso il 22 Mediterraneo, molto agitato.

Dal 26 al 31 freddo intenso. Venti forti nell'Oceano ed il Mediterraneo, dal 28 al 30. Mese cattivo, navigazione molto difficile nei mari del Nord. Nebbie molto frequenti.

Pubblicazioni — L'editore E. Perino Via del Lavatore, 88, Roma, con una solerzia veramente sorprendente, ha già fatta una bella e nitida edizione del *Nuovo Codice Penale*, approvato dalla Camera e dal Senato, nella tornata del 17 novembre 1888, in un elegante volume di 200 pagine, che sarà messo in vendita mercoledì 28 corrente in tutta Italia al mite prezzo di cent. 50.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera, la beneficiata del valente tenore alla quale il pubblico non mancherà certamente di accorrere numeroso.

Lo spettacolo viene così diviso:

Atto secondo dell'Opera *Faust*.

Atto secondo (parte seconda) della *Lucrezia Borgia*.

Atto terzo del *Faust*.

Romanza per tenore nelle *Notti Romane*.

Atto quarto del *Faust*.

Ferrara 1 Dicembre 1888.

Una modesta esistenza spegnevasi la notte scorsa. **MADDALENA REGGI Vedova NETTI** d'anni 70 assistita amorosamente dai figli e dai nepoti passava a miglior vita. Le virtù domestiche che caratterizzano la donna, la sposa e la madre adornarono la Maddalena Reggi tanto nello stato coniugale come vedova appena trentenne. Ritemprate le forze nel dolore forte dei principii di sana religione, trovò la gagliardia di lavorare con costanza ammirabile per allevare onestamente i propri figli. Dieci lunghi anni di malattia sopportò con ammirabile rassegnazione; e avendo, un anno fa, perduta la vista, soleva esclamare: benediciamo il signore e ringraziamolo chè poteva mandarci di peggio.

Ai figli e ai nepoti sia non lieve conforto il pensiero che per la cara estinta sono ora finite le tribolazioni, e che essa gode benedirli dal Cielo con quel materno affetto che non ismentì un solo istante per tutta la lunga sua vita.

Un amico della famiglia.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)